

Il voto su un piano di solidarietà. Il centrosinistra: il governo riferisca. I timori dei medici

Pandemie e vaccini, l'Italia si astiene all'Onu Dem e M5S: "Siamo al sovranismo sanitario"

L'ANALISI

VALENTINA PETRUCCI
ROMA

In un'atmosfera già tesa per l'avvio della campagna elettorale, governo e opposizione vanno di nuovo allo scontro. A causare i contrasti, questa volta, è l'astensione dell'Italia sul voto alle Nazioni Unite per il piano di solidarietà vaccinale che impegna la comunità internazionale a collaborare e mostrare solidarietà nella prevenzione e nella risposta nei casi di emergenza sanitaria come le pandemie.

A rivelare la scelta del governo è un articolo del *New York Times* in cui si spiega che gli Stati Uniti si sono astenuti per contestare il carattere eccessivamente "woke" del piano vaccinale con troppi riferimenti all'inclusività

e all'equità. Una posizione, quella di Washington, che sarebbe stata condivisa anche a Palazzo Chigi tanto che, nelle ore precedenti il voto, la Farnesina è stata sollecitata ad astenersi. Diverso invece il caso dell'Unione Europea, che si è egualmente astenu-

ta, ma in questo caso per questioni puramente tecniche.

La dichiarazione in seno alle Nazioni Unite non aveva carattere vincolante e assumeva una valenza simbolica: tuttavia, se approvata, avrebbe segnato un impegno comune e condiviso in assenza del quale anche i medici hanno lanciato l'allarme sui rischi connessi all'incapacità di reagire in maniera rapida e adeguata all'insorgere di nuove pandemie.

Dal Pd, Ilenia Malvasi capogruppo in commissione Affari sociali alla Camera chiede al governo di «fare chiarezza» precisando che «l'asten-

sione dell'Italia pesa come una bocciatura ed è uno schiaffo alla salute pubblica, alla ricerca scientifica e alla memoria di migliaia di vittime del Covid 19». Le fa eco Marina Sereni, responsabile sanità del Pd che parla di «vergogna» e aggiunge che «alle Nazioni Unite ancora una volta l'Italia si accoda agli Usa», definendo l'atteggiamento «sovranista con il rischio di causare gravissimi pericoli per la salute collettiva». Le accuse sono rilanciate anche dal Movimento 5 Stelle con Mariolina Castellone che chiede: «Cosa c'è di così indigesto in un testo che

non è un vincolo imposto dall'estero, bensì una dichiarazione politica per sostenere cooperazione e accesso equo a vaccini e strumenti sanitari?». È d'accordo anche il deputato 5 stelle del coordinamento Salute, Andrea Quartini: «Se domani arrivas-

se un nuovo virus, non basterebbe avere un vaccino sulla carta, bisogna poterlo produrre e distribuire rapidamente». Parla di «battaglia di civiltà» anche Alessio D'Amato, responsabile Welfare di Azione che commenta con amarezza: «Il Covid purtroppo non ha insegnato nulla, nessuno si salva da solo».

Dall'Ordine dei medici, il presidente Filippo Anelli esprime preoccupazione per l'astensione dell'Italia sulle modifiche del Regolamento Oms e chiede al governo «di chiarire le ragioni della sua scelta e quale posizione intende assumere quando il testo sarà presentato in Assemblea generale». Già un anno fa, infatti, il governo italiano aveva respinto le modifiche al Piano, ancora una volta in accordo con gli Stati Uniti, ritenendole eccessivamente vincolanti. —



Mariolina Castellone
Movimento 5 Stelle



Filippo Anelli
Presidente Ordine medici



Peso: 26%